



BOROM KOUNDA: LA STORIA, LE ORIGINI

Boromkounda è il villaggio dove è cresciuto il presidente dell'Associazione La Savana Onlus, Mamadou Sow. Questo villaggio racconta Mamadou, si trova nel sud-est de Senegal, verso il confine con il Gambia.

Gli anziani raccontano che un tempo il villaggio contava circa 50 capanne, la popolazione era in crescita, la gente era sana perché c'era cibo in abbondanza; in questo villaggio si vivevano momenti di vigore. Poi all'improvviso arrivarono anni difficili nei quali si presentò una forte siccità che provocò la distruzione di molti raccolti e di conseguenza l'abbandono del villaggio da parte degli abitanti, i quali cercarono di che nutrirsi altrove.

Questa scelta di abbandonare Borom Kounda, anche se ovvia, è stata molto difficile da intraprendere, in quanto coloro che se ne andavano non potevano portare con se le loro mogli e i loro figli anche se questi li imploravano di farlo. In questi momenti per le madri era difficile guardare i loro figli trasformati fisicamente dalla fame. Alla fine di tutto questo a Borom Kounda rimasero solo 9 capanne, appartenenti alla nonna paterna e allo zio di Mamadou Sow. Più tardi tornò il padre congedato dal servizio militare obbligatorio (fu scelto dai coloni francesi per la loro milizia) e costruì altre 4 capanne.

Vicino al villaggio cresceva una giungla di alberi di Baobab: "fino a quel momento", raccontava la nonna di Mamadou, "la gente viveva solo di tuberi e del frutto di Baobab". Questi alberi sono cresciuti così rigorosi per il fatto che la gente si cibava solo del frutto, lasciando a terra le sementi per agevolare una nuova crescita. Mamadou nacque in questo periodo, in cui la vita nel villaggio era ancora difficile ma con qualche lieve miglioramento rispetto agli anni antecedenti, infatti l'ambiente a poco a poco ritrovava il suo equilibrio. Si susseguirono le stagioni, la terra dava i suoi frutti, e anche la flora e la fauna rinvigorivano.

Un'altro problema che si verificava era con l'arrivo della pioggia, in concomitanza con questo evento tutti si affrettavano per poter seminare un piccolo campo. A quel tempo tutto il lavoro nei campi e non, si faceva a mano: "mi ricordo mia madre quando si alzava la mattina presto e andava dietro la capanna a zappare la terra, anche mio padre si svegliava presto, lui però andava a lavorare i campi fuori dal villaggio. Quando mi svegliavo sentivo mia madre che cantava mentre lavorava la terra, e faceva così: "tei ma damma mba bara ghi damma mba macobi awar". Mia madre cantava sempre quando lavorava.

Ad un certa ora preparava il pranzo e lo portava anche al campo sotto un albero, dove si trovava papà. Lui per raddrizzare la schiena impiegava almeno 15 minuti, allora mia mamma scherzando sulla sua lentezza rideva, per lui non era facile raddrizzare velocemente la schiena perché lavorava tutto il tempo con la schiena piegata verso il basso: nella mano sinistra teneva i semi e con la destra la zappa. Il suo lavoro consisteva nel fare un buco nel terreno e mettere nel buco alcuni semi, poi chiuderlo con la terra; i semi erano contenuti in un sacchetto legato attorno alla vita. Aveva poco tempo per fare tutto questo".

"Un altro problema riscontrato era nel caso di piogge abbondanti cresceva molta erba ed era difficile ripulire i campi coltivati, inoltre appena si ripulivano, arrivavano gli animali selvatici (scimmie e facoceri soprattutto) che distruggevano il raccolto".

"Dopo anni di permanenza a Borom Kounda è tornata di nuovo la siccità, motivo per cui ho deciso di abbandonare il mio Paese".

BOROM KOUNDA: IL FESTIVAL

Sapendo che si alternano periodi di forti piogge a periodi di forti siccità abbiamo deciso di dar vita a questo progetto affinché un giorno possa aiutare il popolo di Borom Kounda. Il festival Borom Kounda è nato nel 2007 per far fronte alla siccità e a molti altri problemi ed esigenze del popolo africano.

Finora sono stati raggiunti i seguenti obiettivi: la realizzazione di un magazzino per il deposito dei raccolti, un pozzo per l'acqua, la recinzione dei campi, l'acquisto di una motopompa e di tubi per l'irrigazione, l'acquisto di bestiame da allevamento, la costruzione di una capanna dove tenere la riserva di fieno per nutrire il bestiame.

IL NOSTRO PROSSIMO OBIETTIVO
È OCCUPARCI DELLA SANITÀ, PER QUESTO ABBIAMO INIZIATO I LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN PICCOLO
PRONTO SOCCORSO e AVVIATO IL PROGETTO
**"KARANTABA – RISTRUTTURAZIONE, ARREDI, FORNITURE MEDICHE E GENERATORE PER IL CENTRO DI
SALUTE DI SAMI KARANTABA"**